



ISTITUTO DI FISIOLOGIA CLINICA
consiglio nazionale delle ricerche

Al Presidente del CNR

Al Direttore Generale del CNR

Al Presidente della Regione Toscana

All'Assessore alla Sanità della Regione Toscana

Al Direttore della FTGM

Al Direttore dell'IFC CNR

e, per conoscenza:

Ai Membri del Consiglio di Istituto di IFC-CNR

Al Presidente dell'Area di Ricerca CNR di Pisa-San Cataldo

LORO SEDI

Oggetto: Rapporti tra l'IFC/CNR e la FTGM

Il testo che segue è stato discusso, condiviso e firmato dai dipendenti sotto elencati del CNR, in organico all'Istituto di Fisiologia Clinica (IFC/CNR), a seguito della circolazione nell'ultimo giorno dello scorso anno, di bozze dello Statuto della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (FTGM) e della Convenzione tra IFC/CNR e FTGM ed intende portare all'attenzione delle persone in indirizzo il disorientamento ed il disagio sempre più diffusi tra il personale di IFC/CNR.

In sintesi a oltre 3 anni dalla costituzione e dall'avvio delle attività di FTGM sembrano acuirsi criticità e ambiguità normative che rischiano di impoverire e delegittimare IFC-CNR come istituto di ricerca clinica in malattie cardiovascolari e polmonari. Il personale tutto (ricercatori, tecnici e amministrativi) esprime profonda preoccupazione e chiede che siano riconsiderati gli scopi e le finalità che hanno portato CNR e Regione Toscana alla costituzione di FTGM.

Da quando si è prospettata l'intesa tra CNR e Regione Toscana per la costituzione di FTGM, si è sempre fatto riferimento all'interazione ed alla sinergia tra FTGM e IFC/CNR, relativamente alle loro specificità, una nel versante clinico (FTGM) e l'altra in quello della ricerca (IFC/CNR).

In realtà, dalle ultime bozze dello Statuto e della Convenzione traspare una sempre più marcata "primogenitura" di FTGM, alla quale vengono assegnati locali, beni strumentali e patrimoniali del CNR, identificando nella stessa FTGM l'erede naturale e privilegiato (con compiti e mandati sia in campo medico che scientifico) della preesistente entità CREAS IFC/CNR.

L'iniziativa della Regione Toscana e del CNR di istituire tramite FTGM il partner clinico delle iniziative scientifiche di IFC/CNR, non trova oggi nella pratica un'effettiva realizzazione. Quanto doveva tramutarsi in sinergie e complementarietà, attualmente è invece fonte di divisione e contrapposizione tra le due realtà, tanto che, al contrario che nel passato, oggi è più agevole per un ricercatore di IFC CNR attivare collaborazioni e protocolli di ricerca con soggetti esterni, piuttosto che con FTGM con cui convive quotidianamente, contribuendo alle attività cliniche.

Le due entità si muovono su piani separati con grave disagio di tutti, non ultimi gli utenti, che malgrado loro devono subire gli effetti negativi di un sistema non integrato e di scarsa chiarezza amministrativo-gestionale.

Il contenuto dei recenti documenti in bozza (Statuto e Convenzione) aggrava il senso di disagio e di

allarme tra i firmatari di questa lettera in quanto dai medesimi traspare una costante subalternità di IFC nei confronti di FTGM. Tutto ciò in netto contrasto con la realtà di IFC (455 unità di personale, di cui 94 ricercatori) che ha sempre avuto ed intende mantenere la missione principale della ricerca clinica in ambito cardiovascolare e polmonare. D'altra parte FTGM caricata sia della attività assistenziale che di ricerca rischia di non avere il potenziale umano per rispondere alle aspettative di efficienza e eccellenza e di risultare economicamente insostenibile.

Una proficua collaborazione tra IFC/CNR e FTGM avrà la possibilità di svilupparsi solo se potrà avvenire su un piano di pari dignità.

Il personale delle due istituzioni interagisce informalmente ogni giorno ed uno sbilanciamento normativo e di funzioni tra persone che lavorano gomito a gomito, potrà avere solo ripercussioni negative.

Qualora non si realizzassero l'integrazione operativa e la sintonia gestionale tra IFC/CNR e FTGM, si creerebbe di fatto un duopolio e ne risulterebbe una situazione incongrua in base alla quale due soggetti pubblici (CNR e Regione Toscana) avrebbero messo insieme uomini e risorse, non per costituire un nuovo soggetto, ma due entità per certi versi entrambe monche ed impossibilitate a collaborare e progredire, fatto ancor più grave, in quanto realizzatosi fra soggetti operanti sotto lo stesso tetto e tra le stesse mura (comunque di proprietà demaniale).

Per tutti questi motivi i sottoscrittori chiedono che i destinatari, per le rispettive competenze, si impegnino a ridefinire con precisione e chiarezza lo Statuto di FTGM e la Convenzione con IFC/CNR in modo che siano garantiti, senza ambiguità, i ruoli delle due istituzioni così da mantenere il livello elevato della qualità scientifica ed assistenziale, riconosciuto nel passato in ambito nazionale e internazionale a IFC.

In particolare si raccomanda che siano tenuti in dovuta considerazione i seguenti aspetti:

- IFC-CNR e FTGM costituiscono un soggetto integrato in cui un'equa, chiara ed equilibrata suddivisione dei compiti e delle responsabilità deve tenere conto delle competenze sanitarie di FTGM e scientifiche di IFC/CNR.
- La preparazione di linee strategiche di ricerca clinica da svolgersi in collaborazione e da organizzare sulla base di convenzioni operative specifiche con assegnazione di compiti e risorse in un quadro di pari dignità.
- Una politica del personale che eviti la cooptazione da parte di FTGM di selezionate unità di personale di IFC, ma che al contrario preveda la più ampia osmosi di competenze e di risorse intellettuali tra i due soggetti, con modalità da definirsi in base alle linee strategiche di ricerca.
- La definizione di strategie comuni, ai fini della predisposizione di progetti per bandi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, oltre all'associazione per attività congiunte di alta formazione, in sinergia con le Istituzioni universitarie.

Vista la collocazione all'interno della più grande Area di Ricerca CNR sia di IFC che di FTGM, non riconosciute dal territorio come due entità distinte, ma come "CNR", chiediamo che venga ripensata e strutturata diversamente ogni tipologia di accordo, in modo da garantire uno sviluppo armonico dell'intero sistema "ricerca" capace da un lato di essere punta di eccellenza nel quadro nazionale e internazionale e dall'altro di trasferirne i risultati all'assistenza di alto livello del paziente, mantenendone la centralità richiesta dalla Regione Toscana.

Pisa, 10 gennaio 2011